

Retrosena

MAURIZIO TROPEANO

Il fronte Sì Tav prova a mettere in campo una risposta al doppio tentativo (parlamentare e di piazza) di bloccare la Torino-Lione. E la prima mossa sarà quella di trovare i fondi per finanziare la legge regionali sulle grandi opere e le ricadute territoriali. Lo annuncia Gianluca Vignale, neo-assessore alla Montagna, che sabato scorso è salito alla Maddalena durante la visita/ ispezioni dei parlamentari grillini e di Sel, per capire di persona lo stato dell'arte dei lavori: «E' stata l'occasione-spiega - per smitizzare quel luogo: si tratta di un cantiere come tanti altri, Ltf dovrebbe organizzare più spesso queste visite guidate».

Legge bipartisan

Tutto vero, probabilmente, ma il problema per il fronte del Sì è rendere evidenti le ricadute per il territorio annunciate e pubblicizzate con l'avvio dei lavori. Vignale lo sa e per questo spiega: «Siamo in un periodo di crisi ma credo che sia necessario trovare dei fondi, non servono cifre stratosferiche, per finanziare una legge approvata a larga maggioranza e con procedure d'urgenza dal Consiglio regionale». E l'assessore aggiunge: «Non finanziare una legge è un boomerang per chi governa e lo è ancora di più in questo caso». La presa di posizione di Vignale risponde indirettamente all'affondo del parlamentare del Pd, Stefano Esposito, che duellando con il sindaco di Bari, Michele Emi-

“Tav, la Regione finanzi la legge sui cantieri”

L'assessore Vignale: troviamo i fondi o in Valle c'è l'effetto boomerang
E nel Pd Saitta va all'attacco di Emiliano e Puppato: critiche offensive

liano, e la deputata democratica, Laura Puppato, che giudicano l'opera non prioritaria, va all'attacco dei vertici degli enti locali piemontesi: «Mi piacerebbe, poi, ascoltare da parte di Cota, Saitta e Fassino una pa-

rola nei confronti di questi loro colleghi, e a difesa del nostro territorio e degli investimenti che lo riguardano».

Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, non si fa pregare: «Non mi sono mai permesso

di intervenire sulle questioni o le emergenze di Bari, ne' del Veneto: dai rappresentanti di istituzioni, soprattutto se sono del mio stesso partito, mi aspetto che prima di parlare si informino e abbiano rispetto delle

competenze, oltre che del lavoro che da almeno un decennio portiamo avanti per migliorare il progetto della Torino Lione».

Bragantini: no al baratto
E contro la coppia Puppato-



8,5
miliardi

È il costo della tratta internazionale della Torino-Lione



Dopo la marcia
A sinistra la protesta in valle
Sopra
L'assessore Gianluca Vignale

Emiliano, scende in campo anche Paola Bragantini, segretaria del Pd provinciale: «Lo svilimento - e la banale non conoscenza - di tutto quel lavoro faticoso svolto per modificare il progetto e spiegarlo da parte dei dirigenti e degli amministratori locali del Pd è fuori luogo e francamente offensivo perché molti amministratori e dirigenti pubblici, ma anche imprenditori, a causa del loro impegno sul tema, hanno ricevuto minacce a domicilio, in perfetto stile mafioso». E la Bragantini, da poco parlamentare sottolinea: «Su un progetto strategico come questo non si può cambiare idea per motivi di calcolo. Non si può cercare di barrare la connessione veloce del capoluogo piemontese all'Europa in cambio di un incerto futuro governo nazionale».